

“Quel giornalista è schierato” Il cambio di oratore divide Pavia

ANNA DICHIARANTE, PAVIA

A Pavia le celebrazioni del 25 aprile sono diventate un caso politico. Venerdì scorso, il commissario prefettizio Flavio Ferdani (insediatosi dopo le dimissioni del sindaco dem Massimo Depaoli) ha revocato l'incarico di oratore al giornalista Piero Scaramucci per affidarlo a Fabio Ruggè, rettore dell'ateneo pavese. Un cambio in corsa per la contrarietà del presidente della Provincia, Vittorio Poma, al nome di Scaramucci. Secondo Poma, l'ex direttore di Radio Popolare, noto per il suo contributo alla controinchiesta sulla strage di piazza Fontana e autore di un libro-intervista alla vedova dell'anarchico Giuseppe Pinelli, sarebbe troppo schierato a sinistra. A fine maggio, tra l'altro, i pavesi eleggeranno il nuovo sindaco. Ferdani ha quindi optato per un relatore terzo d'accordo con il comitato per le celebrazioni. Unico voto contrario quello di Anpi Pavia. «Ruggè non si è mai distinto in campo antifascista per un particolare attivismo», nota l'associazione dei partigiani, contestando al rettore di aver invitato lo scorso novembre il ministro Centinaio (leghista e vicino all'estrema destra) all'inaugurazione dell'anno accademico. Mentre Fnsi, Associazione lombarda dei giornalisti e Articolo 21 chiedono pubbliche scuse per una decisione «che disonora la Costituzione», il deputato di Sinistra italiana Fratoianni annuncia un'interrogazione. E se il rettore spiega che il suo nome dovrebbe essere garanzia d'imparzialità, l'Anpi sottolinea come il 25 aprile sia «ontologicamente di parte».